

Salerno, Ottobre 2008
Le sorgenti irrazionali del pensiero (1923)
La prima opera di Nicola Abbagnano

La pubblicazione di questa seconda edizione dell'opera prima di Nicola Abbagnano (1923), rimessa ora a disposizione di una più vasta cerchia di studiosi, appare un importante contributo alla comprensione dell'itinerario del pensiero di Abbagnano. Ma, indipendentemente da questo, essa è giustificata dall'interesse che la ricerca svolta da Abbagnano ne "Le sorgenti irrazionali del pensiero" ha di per sé, sia dal punto di visto storiografico che dal punto di visto teoretico.

PRESENTAZIONE
di

GIUSEPPE CANTILLO



Nel discorso su Nicola Abbagnano tenuto a Salerno nel 1965 Norberto Bobbio, a proposito della pubblicazione, nel 1939, de *La struttura dell'esistenza*, affermava: "Tra le opere di rottura fu certamente la più sconvolgente. Non assomigliava a nessuna delle opere filosofiche che si erano andate scrivendo in quegli anni, anche nella forma, che era scabra, lineare, senza i soliti impeti oratori e le solite virtuosità dialettiche [...] per la sua novità era un libro quasi segreto di cui bisognava trovare la chiave che non si trovava nei soliti cassette [...] fu una sorpresa, forse la più grossa sorpresa di quegli anni. Ricordo benissimo che a me e a tanti altri apparve allora come un meteorite piovuto dal cielo". E non si può negare che si trattava di una novità anche rispetto agli scritti immediatamente precedenti di Abbagnano, sia di storia della filosofia che di filosofia teoretica. Tuttavia va tenuto in conto anche il suggerimento di Eugenio Garin, secondo cui "Abbagnano [...] nel '39 aveva concluso con un lucido libro un suo lento e coerente svolgimento di pensiero" ². Sicché il periodo napoletano (1918-1936)

assume un particolare significato per la comprensione della innovativa proposta teoretica che si delinea a Torino con *La struttura dell'esistenza*: la proposta, cioè, di "una versione italiana, originale, dell'esistenzialismo, cercando di farne una filosofia nazionale capace di sostituire l'idealismo gentiliano", come l'hanno acutamente definita Pietro Rossi e Carlo Augusto Viano ³.

Nel corso degli anni napoletani Abbagnano studia Husserl, Kierkegaard e Heidegger e vi sono buoni motivi per ritenere che all'origine della predisposizione del suo pensiero a un fecondo incontro con le problematiche della *Existenzphilosophie* si possano ritrovare proprio le tematiche da lui affrontate, sotto la guida di Antonio Aliotta, nella tesi di laurea, *Le sorgenti irrazionali del pensiero*, discussa nel '22 e pubblicata nel '23. Mi riferisco non solo al tema dell'irrazionalismo, su cui ha richiamato l'attenzione Bobbio ⁴, ma anche e soprattutto a quello del rapporto tra pensiero e vita: un tema che era stato al centro della riflessione filosofica europea, a partire dalla fine dell' Ottocento, nel variegato confronto tra pensatori della forma e pensatori della vita e aveva costituito un luogo originario della riflessione esistenzialistica ⁵.

La ristampa del libro del 1923, rimettendolo a disposizione di una più vasta cerchia di studiosi, appare perciò un importante contributo alla comprensione dell'itinerario del pensiero di Abbagnano. Ma, indipendentemente da questo, essa è giustificata dall'interesse che la ricerca svolta da Abbagnano ne *Le sorgenti irrazionali del pensiero* ha di per sé, sia dal punto di visto storiografico che dal punto di visto teoretico.

Al di là della interessante e analitica ricostruzione storica del problema della verità, il tratto essenziale dell'autonoma riflessione di Abbagnano è costituito dal nesso tra vita, spirito e pensiero. Una

filosofia critica non può mai annullare la differenza tra il pensare e il vivere, tra il simbolo e la realtà: "Niente può in realtà racchiuderci in quel mondo d'ombre fuggenti, che si chiama pensiero. Al di sotto di esso perennemente fluisce la realtà donde emana esso stesso: l'atto puro, la vita"⁶.

Come ha osservato lo stesso Abbagnano, egli dalla considerazione delle varie posizioni esaminate ne *Le sorgenti irrazionali del pensiero* era stato portato "a negare al pensiero ogni dialettica autonoma" e a porre il pensiero, nelle sue variegate e molteplici figure, come "espressione e rivelazione" della "forza nascosta della vita". Il pensiero ha una funzione simbolica, e le sue costruzioni sono i simboli necessari, ma non esaustivi "delle situazioni, dei movimenti e dei contrasti della vita". Resta sempre uno scarto incolmabile tra la forza originaria della vita e le sue espressioni simboliche e tuttavia almeno la vita umana non può fare a meno di esse⁷. Nello svolgimento successivo del suo pensiero Abbagnano rafforzerà sempre di più questa consapevolezza critica fino a fare della ragione come *ricerca del possibile* un tema centrale della sua riflessione. "Il metodo critico - scriverà Abbagnano in un saggio del 1949 - è la vigilanza incessante di chi sa che le possibilità espresse o esprimibili in un certo tipo di linguaggio (comune o tecnico) possono sempre rivelarsi non-autentiche, quindi vanno incessantemente consolidate e messe alla prova [...]. Il riconoscimento della categoria del possibile implica che l'uomo è nella verità come è nell'errore, perché è nella ricerca e la ricerca È il campo dei concreti possibili, che egli deve scegliere, vagliare e saggiare nella loro effettiva possibilità "⁸.

Il proposito di ripubblicare Le sorgenti irrazionali del pensiero è comune a me e al collega Giuseppe Cacciatore, e risale ad alcuni anni addietro. Anna Donise ha ripreso e realizzato la nostra idea curando con attenzione e intelligenza la nuova edizione, per la quale si è seguito il criterio della massima fedeltà al testo originario. Ci si è limitati quindi alla correzione degli errori di stampa e ad alcune integrazioni nelle note. Come si potrà notare, all'interno dell'Indice-Sommario i paragrafi, solo numerati nel testo, presentano invece un titolo esplicativo. Anche in questo caso ci si è attenuti fedelmente alla originaria scelta dell'Autore. Anche a nome di Anna Donise e dell'Editore ringrazio vivamente la famiglia Abbagnano, e in particolare la Signora Gigliola Abbagnano, per aver consentito la ristampa dell'opera. Altrettanto si ringraziano la Provincia di Salerno, Salerno Energia, il Pastificio "Antonio Amato", la Banca di Salerno e il Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta" dell'Università di Napoli Federico II per aver sostenuto la pubblicazione del volume.

G. C.

Note

1. N. Bobbio, *Discorso su Nicola Abbagnano*, in N. Abbagnano, *Scritti scelti*, a cura di G. De Crescenzo e P. Laveglia, Salerno, Municipio di Salerno, 1967, pp. 14-15.
 2. E. Garin, *Cronache di filosofia italiana*, Bari, Laterza, 1955, p. 520. Nello stesso senso cfr. N. Abbagnano, *Ricordi di un filosofo*, a cura di M. Staglieno, Milano, Rizzoli, 1990, pp. 47-48.
 3. P. Rossi - C. A. Viano, *Premessa*, in B. Miglio (a cura di), *Nicola Abbagnano. Un itinerario filosofico*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 7. Su *La struttura dell'esistenza* cfr. Pietro Rossi, *Abbagnano a Torino: dall'esistenzialismo positivo al nuovo illuminismo*, in *Nicola Abbagnano. Un itinerario filosofico*, cit., pp. 35-42.
 4. Cfr. N. Bobbio, *Discorso su Nicola Abbagnano*, cit., pp. 16-17.
 5. Si veda il libro di F. Heinemann *Neue Wege der Philosophie. Geist-Leben-Existenz*, Leipzig, Quelle und Meyer, 1929.
 6. N. Abbagnano, *Le sorgenti irrazionali del pensiero*, Napoli, Perrella, 1923, p. 91.
 7. N. Abbagnano, *Metafisica ed esistenza*, in AA.VV., *Filosofi italiani contemporanei*, a cura M.F. Sciacca, Milano, Marzorati, 1944, 2° ed. 1946, pp. 2-3. Sul pensiero di Abbagnano precedente *La struttura dell'esistenza* cfr. G. Cacciatore e G. Cantillo, "Da *Le sorgenti irrazionali del pensiero* all'esistenzialismo positivo", in *Una filosofia dell'uomo*. Atti del Convegno in memoria di Nicola Abbagnano (Salerno 11-13 novembre 1992), a cura di G. Cacciatore e G. Cantillo, Salerno, Comune di Salerno, 1995, pp. 23-38; G. Cantillo, *Abbagnano e la scuola di Aliotta*, in B. Miglio (a cura di), *Nicola Abbagnano. Un itinerario filosofico*, cit., pp.11-33. Per una dettagliata e documentata ricostruzione del periodo napoletano di Abbagnano si veda il volume di S. Paolini Merlo, *Abbagnano a Napoli. Gli anni della formazione e le radici dell'esistenzialismo positivo*, Napoli, Guida, 2003.
 8. N. Abbagnano, *Il possibile e il virtuale* (1949), in *Possibilità e libertà*, Torino, Taylor, pp.62-63.
-

Da: **N. ABBAGNANO**, *Le sorgenti irrazionali del pensiero*, seconda edizione a cura di **Anna Donise**, presentazione di **Giuseppe Cantillo**, introduzione di Anna Donise, Collezione di Filosofia, Edizione Marte, Salerno, 2008, pp. 182